



L'EDITORIALE N. 28, SETTEMBRE 2025

AMARE I DIRIGENTI IN UNIFORME È AMARE IL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Ci sono verità che non si possono più nascondere. Ci sono ruoli che meritano rispetto, fiducia e riconoscimento.

Il Corpo di Polizia penitenziaria non può più essere visto come un semplice ingranaggio di un sistema allo sfacelo.

I dirigenti in uniforme non sono nemici della base, non sono figure distanti: sono la chiave per dare ordine, coesione e prospettiva a un Corpo che è rimasto schiacciato troppo a lungo. Chi ha creduto in loro ha acceso una fiamma che non si spegnerà più!

Non è facile affermare la propria identità di ruolo quando per decenni si è stati delegittimati e destrutturati.

Non è facile reggere quando al Corpo è stato chiesto di sopperire a funzioni che spettavano ad altri: in carcere non può stare soltanto la polizia, servono educatori, psicologi, assistenti sociali.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia
Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Alla Polizia penitenziaria spetta la sicurezza, dentro e fuori le mura. Ai suoi dirigenti spetta il governo del Corpo, l'onore e la responsabilità di guidarlo.

I dirigenti in uniforme, insieme a tutto il Corpo, pagano ancora oggi lo scotto di quegli anni bui. Concorsi banditi senza programmazione, senza un disegno strategico; assenza totale di vision e mission; navigazione a vista che ha indebolito strutture, professionalità e fiducia.

Per anni, il personale è stato spesso costretto a improvvisare soluzioni in istituti carichi di tensione, con risorse insufficienti e senza strumenti chiari di supporto.

Resistere è difficile!

Difficile quando alcuni seminano malcontento, invece di costruire. Difficile quando i detrattori hanno vita facile nello sparare sulla Croce Rossa, alimentando sospetti e sfiducia.

Difficile quando decenni di sindacalismo opportunisto, individualista e miope hanno frammentato il Corpo invece di rafforzarlo, lasciando spazio all'egoismo e all'individualismo.

Eppure, nonostante tutto, c'è chi come DirPolPen ha lavorato silenziosamente e con dedizione, mattone dopo mattone, a costruire una nuova identità.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirgentipolpen@legalmail.it](mailto:pec:dirgentipolpen@legalmail.it)



Ogni giorno i dirigenti del Corpo affrontano sfide concrete: gestire istituti con alti livelli di tensione, organizzare turni complessi, garantire la sicurezza senza sacrificare la dignità dei detenuti, né la tutela del personale.

Pensiamo a un istituto in cui, durante una rivolta, il comandante ha dovuto negoziare con calma e decisione con i detenuti per evitare feriti, coordinando al contempo la sicurezza interna e l'intervento esterno.

Oppure a un'altra struttura dove, grazie a una gestione accurata dei turni e alla formazione mirata del personale, è stato possibile prevenire situazioni critiche e tensione, pur operando con organici ridotti.

Questi sono esempi concreti di come competenza, autorevolezza e strumenti adeguati fanno la differenza!

E oggi possiamo dire che la foresta cresce: fa più rumore un albero che cade, ma la foresta cresce lo stesso, lentamente, con radici profonde, nonostante chi continua a gettarvi diserbante.

Ogni piccolo risultato, ogni passo avanti, costruisce la stabilità e la credibilità del Corpo, invisibile a chi cerca solo il clamore e il facile giudizio.

La svolta è arrivata con la nascita delle "divisioni": una scelta che ha ridato dignità ai dirigenti del Corpo, trasformando il loro ruolo in guida vera e autorevole.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:pec:dirigentipolpen@legalmail.it)



Non è nata dalla debolezza, ma da una visione forte e coraggiosa, sostenuta da una politica capace di guardare lontano.

Una scelta che oggi sempre più spesso ha la fermezza di un buon padre: poco prodigo di carezze, severo quando serve, ma capace di pretendere il meglio dai dirigenti di polizia.

Per garantire la copertura di tutti gli istituti e una gestione efficace, non bisogna cedere alla distorta narrazione che “i comandanti scappano”.

Occorrono strumenti concreti e decisioni coraggiose: percorsi di carriera chiari e trasparenti; incentivi mirati per incarichi complessi; supporto operativo reale; riconoscimento della professionalità.

Inoltre, occorre superare subordinazioni gerarchiche anomale, in contrasto con le raccomandazioni penitenziarie europee.

La catena di comando deve essere chiara e affidata ai dirigenti del Corpo, scelti in base a capacità e competenze, non a logiche obsolete o opportunistiche.

Tra le soluzioni strategiche, fondamentale è prevedere alloggi e facilities adeguati, analoghi a quelli delle altre Forze di Polizia, che rendano i trasferimenti meno traumatici e più partecipati. Garantire spazi dignitosi, servizi essenziali e supporto logistico riduce lo stress, aumenta motivazione e disponibilità dei dirigenti a muoversi tra istituti complessi, e dimostra attenzione concreta al benessere del personale.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



E non basta: sia dirigenti che il personale devono sentire tutela reale quando operano in trincea, rischiando procedimenti penali o disciplinari per aver fatto il loro dovere.

La certezza di essere tutelati quando si prendono decisioni operative necessarie è essenziale per garantire sicurezza, coraggio e motivazione. Senza questa tutela, anche la migliore formazione o incentivo economico perde efficacia.

Gli incentivi non sono solo economici: includono formazione avanzata, strumenti tecnologici per la gestione dell'istituto, staff di supporto operativo, mentoring tra dirigenti esperti e neocomandanti, strutture logistiche adeguate e tutela legale concreta.

Questo approccio integrato consente di coprire ogni istituto con un comandante motivato, capace di guidare la propria squadra, prevenire criticità e promuovere coesione.

A chi, a livello politico, ha creduto nel cambiamento dobbiamo gratitudine sincera. Perché ha creduto nei dirigenti di polizia penitenziaria, quando era più facile abbandonarli.

Perché non ha ceduto ai negazionismi, né alle ideologie che per anni hanno tenuto questo Corpo in catene.

Perché ha visto nei dirigenti in uniforme non un peso, ma una risorsa, e ha avuto il coraggio di trasformare visione e speranza in realtà concreta.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Ora occorre cambiare lettura!!

Tocca ai dirigenti del Corpo, tutti insieme, essere all'altezza e continuare a dimostrare, giorno dopo giorno, che il loro ruolo non è privilegio, ma servizio.

Tocca alla base guardare ai suoi dirigenti con orgoglio, non con diffidenza.

Ma è fondamentale che anche i dirigenti civili, che per troppo tempo hanno visto nel Corpo e nei suoi dirigenti un avversario, riconoscano questa crescita e si sentano orgogliosi e partecipi del cambiamento.

Solo così, unendo competenze diverse e valorizzando la collaborazione, si può costruire un'organizzazione solida, efficiente ed efficace al servizio del Paese.

Il futuro del Corpo dipende da una sola scelta: fidarsi dei dirigenti in uniforme. Senza se e senza ma.

Solo così il Corpo crescerà compatto, rispettato e orgoglioso, pronto a offrire un servizio di eccellenza alla collettività.

Su questa onda emotiva continuerà ad agire il sindacato più rappresentativo dei dirigenti del Corpo, il cui mandato è tutelare la categoria e che ha acceso la miccia senza la quale il dirigente nel Corpo non avrebbe mai avuto la sua collocazione.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Il cambiamento non è un compromesso: è un atto d'amore verso la Polizia penitenziaria.

Ed è solo amando i dirigenti in uniforme che si può imparare davvero ad amare il Corpo e a garantire un servizio di eccellenza al Paese.

Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)